



Scippato del Rolex



Serie A: pronti, via

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il virus di Conte si chiama Renzi

Btp-Covid a gonfie vele

Il Btp Italia anti-Covid ha raccolto altri 4,767 miliardi di euro di sottoscrizioni nel secondo giorno di offerta ai piccoli risparmiatori, superando i 4,018 miliardi del debutto. Dopo due giorni ha già totalizzato 8,78 miliardi di euro, confermando l'apprezzamento del retail per il titolo indicizzato all'inflazione che offre un rendimento minimo garantito dell'1,4%.

Scintille

Usa-Cina

Battaglia sulla reazione internazionale al coronavirus, con Washington che accusa l'Oms di eccessiva vicinanza a Pechino nella gestione dell'emergenza covid e si dice pronta a tagliare i fondi all'organizzazione dell'Onu. 'Trump ci sta infangando - è la replica che arriva da Pechino - e tenta di spostare altrove le colpe della sua gestione maldestra dell'emergenza'. E mentre l'Ue si schiera con l'organizzazione, l'Oms vota un'inchiesta indipendente sulla sua azione nella gestione della pandemia, ma da svolgersi 'al momento opportuno più prossimo'.

Mattarella

firma il decreto

Mattarella firma il decreto Rilancio, risorse immediatamente utilizzabili. In 2-3 giorni il bonus di 600 a 4 milioni di autonomi. Trovati 120 milioni per le scuole paritarie. Ma il centrodestra passa all'attacco e organizza una manifestazione unitaria per il prossimo 2 giugno. Senza bandiere e rispettando le misure di sicurezza.

Alta tensione nel governo che oggi rischia addirittura una crisi. Proprio a pochi giorni l'avvio della fase due dell'emergenza e con il virus che non sembra essere affatto stato sconfitto.

Pomo della discordia, la mozione di sfiducia presentata sul ministro della giustizia, Bonafede.

Altolà di Pd e M5s a Italia Viva che continua

a non gradire la permanenza del guardasigilli nell'esecutivo. Se oggi al Senato voterà la mozione di sfiducia del centrodestra al Guardasigilli Bonafede, si aprirà la crisi, perché un voto contro il ministro della Giustizia è contro il governo.

La ministra renziana Bellanova dice che in tv c'è una spinta favorevole alla sfiducia. 'Non si

“

Oggi il voto sulla sfiducia a Bonafede Pd e M5s blindano il premier

facciano tentare', avverte il capogruppo Dem Delrio. Sulla stessa linea i Cinque stelle: basta con il tira e molla. Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro degli Esteri, Di Maio: 'Il governo è solido e oggi lo dimostrerò'.

'Chi cerca la spallata non ci sta riuscendo', insiste il presidente della Camera, Roberto Fico. Intanto, il premier, cerca

di raggiungere un compromesso per evitare il rischio di una crisi al buio. Ieri vertice di due ore a Palazzo Chigi con la capogruppo di Italia viva a Montecitorio, Boschi.

L'appuntamento è per stamattina, quando cominceranno le operazioni di voto alla Camera e al Senato. Ma molti sono sicuri che alla fine i renziani cederanno.



Di sciabola&fioretto

A me la fase 2 comincia a piacere...



Lite sull'eurobond

Battaglia politica dopo la proposta franco-tedesca per un piano da 500 miliardi per l'Europa attaccata dal covid. Fondi che andranno rimborsati da tutti i paesi membri, ben visto da Paesi come Italia e Spagna, ma con il no del nord europeo.

Il premier Conte sente il presidente francese e la cancelliera tedesca: il negoziato sul Recovery fund sia ambizioso per essere all'altezza della sfida che ci aspetta.

Il commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, non ha dubbi:

'dalla Germania è arrivata una svolta storica, si va verso un Recovery Fund da mille miliardi'.

L'Ecofin cerca l'intesa sui fondi Bei, mentre arriva il via libera definitivo a Sure, lo strumento per la cassa integrazione Ue.

Da giugno i centri estivi

Il 15 giugno al via i centri estivi per i bambini, anche se le Regioni - spiega la ministra Bonetti - potranno eventualmente di anticipare o posticipare, a seconda della situazione dello stato epidemiologico. Previsto uno stanziamento di 185 milioni di euro.

Il presidente del Veneto Zaia

avverte: troppa movida, niente assembramenti e mascherina salvano la vita, se i contagi aumentano si chiude.

A Milano aprono i locali, pochi clienti e molti controlli. Prato pedonalizza il centro nelle sere estive per fare spazio a bar e ristoranti.



Il virus ci ha messo di fronte alle nostre fragilità

Il virus ci ha posto di fronte al tema della fragilità. Lo scrive Mauro Magatti che firma l'editoriale di Avvenire. "Secondo i dati dell'Istituto superiore della Sanità in Italia ci sono 24 milioni di cittadini che hanno almeno una cronicità, dalle più lievi come l'osteoporosi a quelle più debilitanti, come il diabete. Di questi, 12,5 milioni soffrono di multicronicità (due o più). Un dato spiazzante rispetto alla retorica dell'uomo sempre brillante e performante che ci viene presentata ogni giorno.

Insomma, prima della pandemia, eravamo, sì, una società avanzata. Ma per questo, paradossalmente, popolata da molte persone fragili. E ciò per due ragioni. La prima è che, grazie ai miglioramenti delle condizioni di vita e agli avanzamenti della medicina, riusciamo molto meglio del passato a curare le persone, anche se non a guarirle. Le vite si allungano, ma sono più fragili. La seconda ragione è che nella "società della prestazione", ci sono tante situazioni che possono spingere le persone

ai margini della vita sociale. E ai margini si è più vulnerabili. Il coronavirus ha colpito la fragilità nascosta nelle pieghe della nostra società. I dati Iss parlano chiaro: la mortalità sale esponenzialmente con l'età e la multicronicità mentre si riduce drasticamente tra la popolazione più giovane e in salute. Su 30mila cartelle cliniche di persone morte di coronavirus i morti con meno di 40anni sono stati 70 e solo 12 non avevano diagnosticate patologie di rilievo.

Discarica radioattiva

Ancora una storia di ordinario scempio ambientale nel Mezzogiorno.

Un'area di 100mila metri quadri, sulla quale sorge uno stabilimento in disuso, è stata sequestrata a Vibo Valentia dopo che è stato accertato un elevato tasso di radioattività e trovati rifiuti speciali. Il provvedimento è stato emesso dal procuratore di Vibo Camillo Falvo e dal pm Filomena Aliberti ed eseguito dai carabinieri della Sezione di Pg della Procura insieme ad una squadra specializzata dei Vigili del fuoco nella zona industriale in località Porto Salvo.



do nell'area dove aveva sede la Ggr (Compagnia Generale Resine Sud), a suo tempo impegnata nella produzione, lavorazione e applicazione di resine sintetiche e costruzione impianti di industria chimica. Sono stati trovati pneumatici fuori uso, eternit, materiale ferroso e numerose

ecoballe stoccate nei capannoni. Un esame radiometrico eseguito da tecnici Arpacal di Vibo e Catanzaro ha evidenziato anche un livello elevato di radioattività.

Le indagini adesso proseguono per accertare l'entità e la natura della probabile contaminazione, così come

per l'individuazione dei responsabili. Nei prossimi giorni verranno svolti ulteriori approfondimenti. Custode dell'area è stato nominato il sindaco di Vibo Valentia.

Le ipotesi di reato al vaglio dei magistrati sono quelle di inquinamento ambientale e discarica abusiva.

Palermo, più controlli anti-movida

"A Palermo saranno potenziati i controlli nelle zone della movida a partire da questa sera". Lo annuncia Giovanni Pampillonia dirigente della divisione anticrimine della questura intervenuto in diretta ad una trasmissione di Blog Sicilia. "Chiediamo, però, la massima collaborazione agli esercenti. Sono anche loro - aggiunge - che devono controllare che nei locali e nei pressi delle attività si possano creare assembramenti. Ricordiamo che le sanzioni per i locali sono pesanti. La normativa prevede una chiusura da cinque a 30 giorni". Il funzionario di polizia invita alla prudenza non solo nelle zone della movida, ma anche nel resto della città.

"Non possiamo rischiare - spiega - che il mancato rispetto della normativa possa diffondere il contagio e farci tornare indietro". Un'ordinanza del gabinetto della questura ha predisposto già a partire da questa sera controlli in tre piazze del centro storico: in piazza Garraffello, in piazza Sant'Anna e in piazza Monte di Pietà. Saranno impiegati uomini della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia municipale per evitare quanto successo ieri sera.

Calano i contagi, ma risalgono le vittime

L'epidemia da coronavirus in Italia continua il suo andamento in calo, anche se oggi si registra una risalita del numero giornaliero di vittime, dopo essere scesi ieri sotto i cento. I nuovi morti sono 162 e i dati di oggi indicano nettamente come il problema continui a essere la Lombardia, che oggi ha quasi 6 nuovi casi su 10 totali in Italia. In Lombardia la flessione dell'epidemia è lentissima, mentre tutte le altre regioni hanno numeri più favorevoli.

Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699 con un incremento rispetto a ieri di 88 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.229 con una decrescita di 1.424 assistiti.

Tra gli attualmente positivi, 76 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti. 9991 persone sono ricoverate

con sintomi, con un decremento di 26 pazienti. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

I deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.05 persone.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 2291 in Lombardia, 9635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 228 nelle Marche, 158 in Campania, 194 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 34 in Sardegna, 49 in Valle d'Aosta, 382 in Calabria, 22 in Molise e 84 in Basilicata.

Regione	AGGIORNAMENTO 19/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	4.426	244	22.621	27.291	42.593	15.597	85.481	+ 462	596.355	353.579
Piemonte	1.579	96	7.960	9.635	16.413	1.679	29.727	+ 108	258.489	173.201
Emilia Romagna	670	99	4.561	5.330	17.987	1.997	27.314	+ 47	268.200	168.367
Veneto	259	18	3.477	3.754	13.423	1.820	18.997	+ 47	523.800	280.629
Toscana	190	56	2.077	2.323	6.653	992	9.968	+ 7	209.161	151.093
Liguria	338	22	1.904	2.264	5.617	1.176	9.257	+ 66	83.593	49.038
Lazio	1.124	74	2.588	3.786	3.079	640	7.505	+ 20	213.877	171.353
Marche	144	17	1.967	2.128	3.561	986	6.675	-3	89.985	56.668
Campania	330	17	1.171	1.518	2.790	399	4.707	+ 12	147.225	69.264
Puglia	247	22	1.672	1.941	1.982	473	4.396	+ 10	93.834	64.779
Trento	42	8	154	204	3.699	433	4.358	+ 7	70.691	42.125
Sicilia	125	12	1.387	1.524	1.611	268	3.403	+ 8	122.040	109.195
Friuli V.G.	76	2	522	600	2.283	320	3.203	+ 5	105.656	65.476
Abruzzo	188	6	1.195	1.389	1.419	389	3.197	+ 4	58.945	41.162
Bolzano	46	6	256	308	1.988	291	2.587	+ 5	55.526	25.263
Umbria	25	2	39	66	1.287	74	1.427	+ 3	57.822	40.651
Sardegna	71	9	261	341	887	126	1.354	+ 1	44.413	38.503
Valle d'Aosta	26	1	22	49	983	143	1.175	+ 1	12.663	9.862
Calabria	50	2	330	382	676	95	1.153	+ 2	57.310	55.270
Molise	9	2	201	212	188	22	422	0	11.592	11.354
Basilicata	26	1	57	84	282	27	393	+ 1	23.347	22.767
TOTALE	9.991	716	54.422	65.129	129.401	32.169	226.699	+ 813	3.104.524	1.999.599

ATTUALMENTE POSITIVI	65.129
TOTALE GUARITI	129.401
TOTALE DECEDUTI	32.169
CASI TOTALI	226.699



Patuanelli: "Il Paese non può vivere di sussidi"

«Per iniziare a correre davvero occorre sburocratizzare e dar fiducia alle imprese. «La proposta Merkel-Macron sul Recovery Fund da 500 miliardi? Bene, ma è solo un primo passo verso i 1000 miliardi che riteniamo siano la dotazione necessaria per soddisfare le esigenze di tutti i paesi europei». Lo sostiene il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli intervistato da Paolo Baroni per La Stampa. Ministro, l'Italia ieri ha riaperto, ma come dice il premier Conte ha iniziato

solo a camminare. Quando ci rimetteremo a correre? «Rivedere dalle mie finestre su via Veneto gli esercizi che riaprono è una boccata d'ossigeno. Perché, per quanto nel decreto Rilancio Italia si siano inserite molte risorse di ristoro, parliamo di 20 miliardi di liquidità diretta tra sospensione Irap, indennizzi a fondo perduto, pagamento degli arretrati della Pa e riduzione oneri delle bollette, tuttavia stiamo parlando di un decimo di quello che il Paese ha perso tra marzo ed aprile. Per

cui per rimetterci in moto bene dobbiamo ricominciare con forza, intanto iniziando a sburocratizzare il paese. È il prossimo passaggio fondamentale». Dunque adesso via con le semplificazioni, dopo Cura Italia e DI Rilancio la terza gamba delle misure che dovrebbero portarci fuori dalla crisi... «Non so se è la terza gamba, ma certamente le semplificazioni sono una gamba che manca e che può determinare la caduta del tavolo o il fatto che si sostenga»

Turista scippato del Rolex a Pompei

I carabinieri in servizio negli Scavi Archeologici di Pompei hanno arrestato un uomo di 37 anni, Francesco Ragniolo, il quale con un complice scippò il Rolex a un turista nei pressi dell'ingresso Porta Marina Inferiore degli Scavi, provocando alla vittima, che teneva per mano i suoi figli, la frattura del dito di un piede e diverse escoriazioni.

Rapinatore e complice, avevano adocchiato il turista e la sua famiglia a Napoli, mentre si accingevano a prendere un taxi. Da lì, l'hanno seguita, ognuno in sella a una moto, fino a Pompei, per poi entrare in azione davanti all'ingresso degli Scavi strappandogli

dal polso l'orologio di pregio, un Rolex 5508 antico, del valore di circa 25.000 euro.

Già qualche ora dopo i militari sono riusciti a individuare una delle due moto, nel Rione Sanità di Napoli, a pochi metri dall'abitazione dove vive Ragniolo vive con la sua famiglia.

I militari hanno analizzato filmati e immagini, incrociato i dati acquisiti mediante lo studio dei tabulati telefonici, confrontato i file multimediali contenuti in un cellulare sequestrato e i particolari antropometrici eseguiti dal Reparto Speciale "RACIS" carabinieri di Roma. I militari sono ora sulle tracce del complice.



Agenzieviaggio "Siamo deluse dal governo"

“Gli agenti di viaggio della Campania non sono soddisfatti delle misure del Decreto Legge Rilancio. Non vogliamo trascurare alcuni aspetti positivi, che pure andranno approfonditi, che ci sono, come i contributi a fondo perduto, che chiediamo vengano calcolati per tutti i giorni di chiusura obbligatoria e non solo per un mese, la prosecuzione della Cassa integrazione per altre 9 settimane, misura che chiediamo venga estesa anche alla Cig in deroga”.

E' quanto si legge in una lettera inviata dalla Fiavet Campania-Basilicata ai prefetti della Campania per "esprimere critiche e perplessità in merito alle misure previste per le agenzie di viaggio dal cd. Decreto Rilancio".

“Lo sforzo economi-

“
Dura nota della Fiavet di Campania e Basilicata Il decreto rilancio non sufficiente

co è stato consistente e siamo consapevoli che il Decreto Legge doveva prevedere provvedimenti per tutti.

Ma non basta. E siamo convinti che si può ottenere di più, utilizzando anche i Fondi europei. Ma quello che ci preoccupa è il tempo necessario perché si concretizzino questi provvedimenti: la burocrazia può vanificare tutto! Ora, però, non

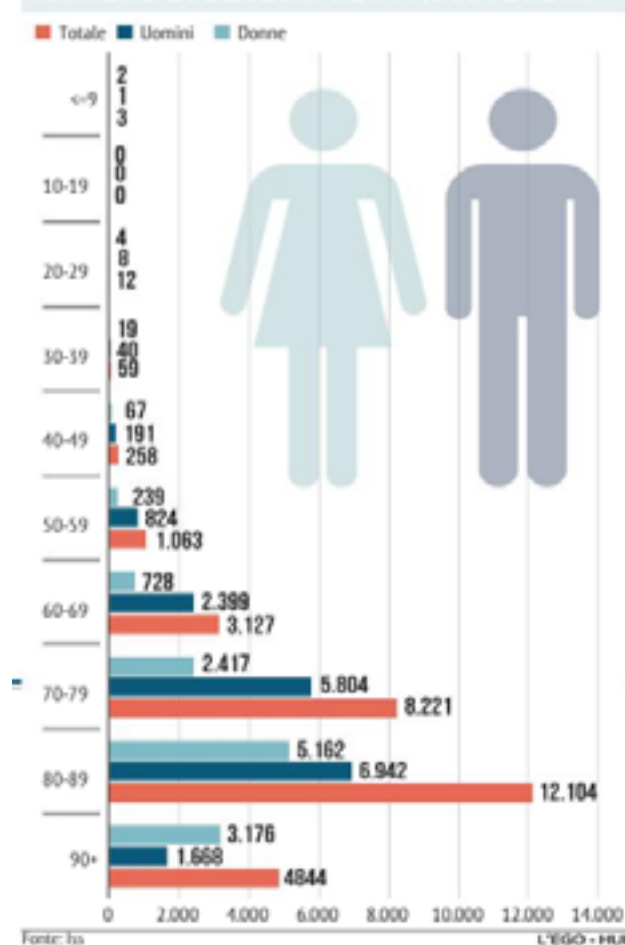
dobbiamo aggiungerci inutilmente al coro di quelli che si lamentano in maniera generica. Dobbiamo invece fare proposte giuste, semplici e non velleitarie perché siano recepite quando il Decreto dovrà essere convertito in legge”, prosegue la nota.

“Utilizziamo questi 30 giorni non per sparare nel mucchio ma per confrontarci, insieme a tutti i colleghi agenti di viaggio, con le istituzioni, i partiti, le altre associazioni di tutte le categorie del settore. E per chiedere protocolli di sicurezza per il nostro settore, per sapere come si potrà viaggiare e visitare le città o fare le vacanze al mare, in buona sostanza, per saper come svolgere il nostro lavoro”, si legge sempre nella nota.

“
LA PAROLA CHIAVE
Decreto rilancio

Approvato dopo una lunga fase di gestazione e di trattative all'interno della maggioranza dal Consiglio dei ministri il 13 maggio con la formula "salvo intese", il DI Rilancio (ex decreto Aprile e poi Maggio) giunge a destinazione dopo il Cura Italia e il decreto liquidità. Un pacchetto di misure da 55 miliardi di indebitamento e 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare.

NUMERO DI DECESSI PER FASCIA DI ETÀ





Boccia: "Da ora in poi basta con gli errori"

«Non è vero che tutti faranno le stesse cose - dice il ministro degli Affari regionali - se il sistema di monitoraggio dirà che una Regione è ad alto rischio, dovrà richiudere. Non si ferma tutt'Italia però. D'ora in poi ognuno dovrà essere in grado di mettere in sicurezza il suo territorio». Lo afferma il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia intervistato da Annalisa Cuzzocrea per la Repubblica. È il primo giorno della fase due. Cominciata senza ascoltare gli avvertimenti degli scienziati, derogando ad alcuni dei loro consigli, facendo - all'improvviso - quello che ad alcuni sembra un salto nel buio, più che un rischio calcolato come ha detto Giuseppe Conte. Non temete che un nuovo picco di contagi possa arrivare davvero? «Solo gli incoscienti possono dirsi non preoccupati. Da ieri è iniziata la nostra nuova convivenza con il Covid-19. Tre mesi fa ci ha messo in grave difficoltà, ora dobbiamo essere rigorosi nei comportamenti e dimo-

strare di essere più forti. È scontato che il primo giorno si debbano seguire nuove regole: serve un rispetto diffuso e convinto da parte delle categorie produttive coinvolte. Ma mi sembra che bar, ristoranti, parrucchieri abbiano risposto benissimo». Hanno chiesto regole meno rigide e voi le avete concesse. Perché? «Abbiamo calato i principi sanciti dal comitato tecnico scientifico nella pratica. Penso che ogni commerciante abbia tutto l'interesse a seguire le norme».

La serie A si prepara alla ripartenza

«Una data certa per la ripartenza del campionato? Ho convocato poco fa una riunione il 28 maggio alle 15, con Gravina, Dal Pino e tutte le altre componenti di Federazione e Lega proprio perché credo che noi giovedì prossimo saremo nelle condizioni di avere tutti i dati a disposizione per potere insieme con il governo decidere la data, se e quando ripartirà il campionato. Il 28 maggio è la data per decidere».

Lo ha detto il ministro dello sport Vincenzo Spadafora parlando della ripartenza della Serie

A. «Mi accusano di essere estraneo al mondo del calcio e dello sport ma mi sto rendendo conto in questo periodo che a cambiare idea non sono soltanto io ma siamo in tanti, anche la Uefa che ha differito anche la data - puntualizza Spadafora - . Ipotesi playoff? Il format lo decidono giustamente le federazioni. La cosa importante credo sia iniziare il campionato e che si inizi per concluderlo, quindi tutte quelle che possono essere le soluzioni per consentire realisticamente la conclusione del campionato nel momento in cui riparta, credo

sia importante». «Il Cts ha dato il via alla revisione del protocollo della Figc? Mi sembra un'ottima notizia - risponde il ministro - così finalmente gli allenamenti potranno riprendere. Sono state fatte delle valutazioni molto puntuali, la Figc è stata disponibile a rivedere la sua prima proposta e quindi questo ha aiutato. Ci sono dei chiarimenti anche sui tempi di quarantena e di isolamento di eventuali giocatori, speriamo di no, che dovessero essere positivi. Si raccomanda di nuovo la necessità che tutta questa azione dei tamponi non

vada ad incidere sui bisogni delle persone. Ma soprattutto si evita quello che c'era nella prima proposta della Figc, questo autoisolamento iniziale, in modo da consentire a tutte le squadre di avviare gli allenamenti pur non avendo tutte quante una struttura dove inizialmente raccogliere i giocatori». Non ci sarà isolamento iniziale e la necessità di mandare tutti quanti in quarantena. «E' così e oggi ci siamo potuti arrivare perché oggi la situazione ci consente di poter rivedere queste regole in un senso migliorativo».

Giochi fermi a rischio 78mila posti



«Esprimiamo la nostra fortissima preoccupazione per i lavoratori del settore gaming del territorio, 'grande assente' nella lista delle attività che potranno riprendere il via con la 'Fase 3'. Condannare il comparto alla chiusura fino a data da destinarsi significa mettere in ginocchio oltre tremila lavoratrici, lavoratori e famiglie a Roma, e decine di migliaia sul territorio nazionale. Oltre al danno, oltretutto, un'inaccettabile beffa: non soltanto queste attività non potranno riaprire, ma il cosiddetto 'salva sport' prevede un prelievo sulla raccolta delle scommesse sportive dello 0,3%. Come si può pensare di alzare le tasse a un comparto fermo e chiuso?»

E'quanto dichiara Stefano Diociaiuti, Segretario Generale della Fisascat-CISL di Roma Capitale e Rieti, aggiungendo che "è difficile comprendere il criterio di questa esclusione. La maggior parte delle sale e dei punti vendita hanno spazi adeguati per i distanziamenti, e invece saranno chiusi almeno fino al prossimo 14 giugno. Ciò significa che oltre 10mila dipendenti diretti delle concessionarie di gioco in Italia, e oltre tremila a Roma, rischiano il posto di lavoro: insieme a loro sono a rischio gli esercenti stessi, e i loro dipendenti, per un totale di 78mila persone nel Paese, un numero enorme. Non è possibile che sia messo in ginocchio un intero comparto di persone, di realtà aziendali e commerciali che hanno regolarmente pagato le tasse, e che adesso guardano al futuro con estrema preoccupazione in quanto esclusi da ogni progetto di ripartenza. Moltissimi esercenti del settore sono allo stremo, sull'orlo della chiusura definitiva: se loro non riapriranno, l'effetto domino sarà devastante sotto il profilo sociale. E' assurdo e paradossale che la risposta a tutto ciò sia rappresentata da un vero e proprio 'accanimento', ovvero da un ulteriore prelievo sulle scommesse».

Le regole

PARRUCCHIERI

■ I parrucchieri ricevono su prenotazione. È obbligatorio presentarsi con la mascherina, che potrà essere tolta per la cura della barba.

BAR

■ Si può prendere il caffè al bar o al tavolo, a un metro dagli altri avventori.

RISTORANTI

■ Consigliata la prenotazione. I camerieri servono con guanti e mascherina. Tavoli a un metro di distanza.

NEGOZI

■ Si entra scaglionati, con la mascherina. I clienti potranno toccare i capi esposti indossando guanti monouso (a disposizione nel locale).

SPIAGGE

■ Un ombrellone copre un'area di 10 metri quadrati. Le sdraio sono a 1,5 metri l'una dall'altra.





Lagarde: rivedere il patto di stabilità prima che torni in vigore

Nella situazione di fortissima crisi creata dalla pandemia, occorre che il Patto di Stabilità venga rivisto prima che entri in vigore. Lo afferma la presidente della Bce, Christine Lagarde, intervistata da Federico Fubini per il Corriere della Sera. Il quadro di bilancio di Italia, Spagna e Francia era difficile da prima della crisi. La loro situazione di oggi non le dà un po' i brividi lungo la schiena? Bisogna abbandonare il Patto di stabilità e di crescita? «La priorità, oggi, è aiutare le economie a risollevarsi. Gli Stati stanno spendendo

e naturalmente i debiti aumentano; quanto al rapporto fra debito e Pil, crescerà, perché siamo in recessione. Tutti i Paesi al mondo stanno assistendo a un aumento del loro livello di debito: secondo le previsioni dell'Fmi, il debito degli Stati Uniti supererà il 130% del Pil alla fine del 2020, mentre quello della zona euro sarà sotto al 100%. Certo è una media, ci sono differenze tra i Paesi dell'area. Ma per valutare la sostenibilità, non bisogna concentrarsi sul livello di debito rispetto al Pil. Bisogna prendere in considerazione il livello

di crescita e i tassi d'interesse in vigore. Questi due fattori sono determinanti. Penso che questa crisi sia una buona occasione di modernizzare le modalità del Patto di stabilità e di crescita, oggi sospeso. In passato sono state fatte delle proposte innovative, in particolare da parte dell'Fmi, che sarebbe utile riesaminare. Ne va misurata la pertinenza e l'efficacia. Credo che i termini del Patto di stabilità e di crescita debbano essere rivisti e semplificati prima che si pensi a reintrodurlo, quando saremo usciti da questa crisi».

Cellule umane hacker del virus

Publicato su Science Advances uno studio condotto dal gruppo coordinato da Silvo Conticello, dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Cnr-Irc) e dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (Ispro), in collaborazione con Giorgio Mattiuz dell'Università di Firenze, mostra come i nostri processi cellulari siano in grado di "hackerare" il codice genetico del Sars-CoV-2 mediante un processo

noto come "editing" dell'RNA. "Di quest'ultimo sono responsabili gli ADAR e gli APOBEC, un gruppo di enzimi con ruoli fisiologici che spaziano dai processi dell'immunità all'aumento dell'eterogeneità all'interno delle cellule", spiega Silvo Conticello. "Gli ADAR e gli APOBEC convertono due dei quattro componenti dell'RNA - le adenine e le citosine - in inosine e uracili, causando alterazioni genetiche.

Purtroppo, le mutazi-

oni indotte non sempre riescono a danneggiare il genoma virale e possono anzi contribuire all'evoluzione del virus. I fattori fisiologici che influenzano l'efficacia dell'editing possono rappresentare una delle variabili che determinano la risposta individuale al virus e il loro studio potrebbe fornire indicazioni su fattori di rischio e prognostici".

Nello studio, il sequenziamento dell'RNA del virus, ossia la tecnica usata per calcolare la sequenza dei

genomi virali, è stato sfruttato per la prima volta per identificare mutazioni a bassa frequenza, operate dagli enzimi per tentare di attuare il meccanismo di difesa. "Anche se il solo editing dell'RNA non è in grado di contrastare l'infezione, averlo individuato mette in evidenza il tallone d'Achille del virus.

E lo sviluppo di strumenti in grado di migliorare l'efficienza di quel processo potrebbe gettare le basi per

terapie precoci, con un approccio valido non solo contro il Sars-CoV-2, ma anche contro altri tipi di virus", conclude Conticello. "Inoltre, nel breve termine, l'analisi delle mutazioni inserite dagli ADAR e dagli APOBEC può aiutarci a individuare regioni del genoma virale importanti per il suo ciclo vitale: quest'informazione può aiutarci a sviluppare terapie mirate per bloccare la replicazione del virus all'interno della cellula".

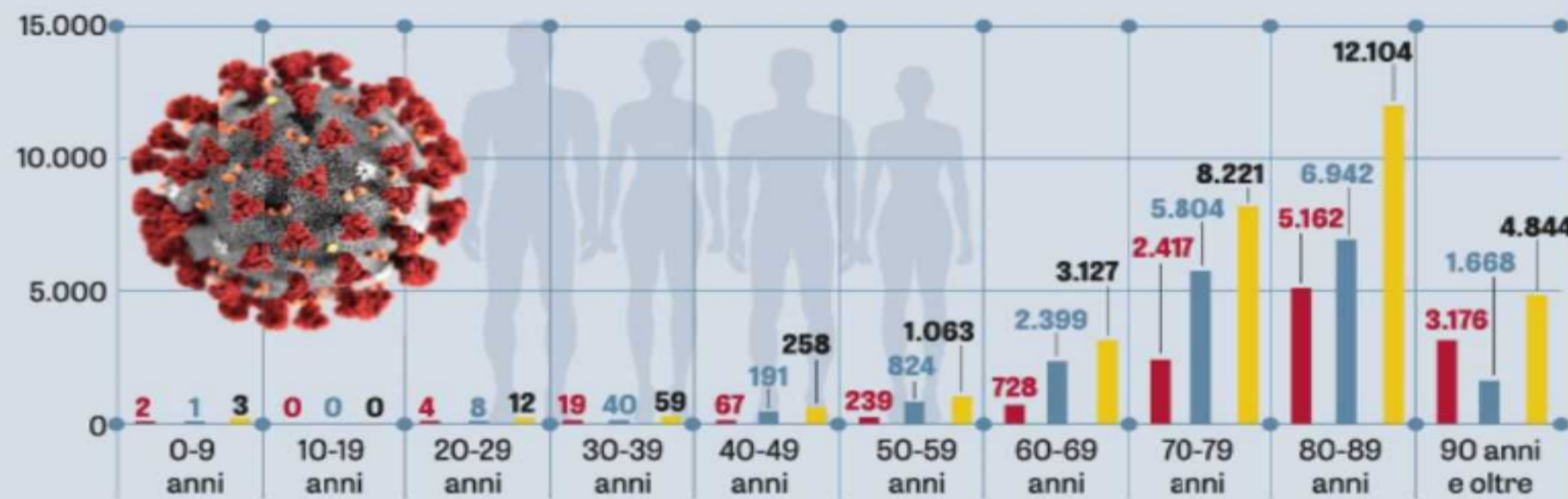
“
LA PAROLA
CHIAVE

Coronavirus
I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave).

L'IDENTIKIT DELLE VITTIME

Numero di decessi per fascia di età

Pazienti deceduti e positivi all'infezione da coronavirus ● Donne ● Uomini ● Totale



Numero di patologie

Pazienti deceduti e positivi all'infezione da coronavirus

Nessuna patologia
3,9%

Una patologia
14,9%

Due patologie
21,3%

Tre o più patologie
59,9%



Scripta manent
opinioni ed editoriali

Perché i ristoranti riaprono e la scuola resta chiusa?

“Perché come i bar, i ristoranti e i parrucchieri non riapre anche la scuola? Eppure è «qualcosa di appena più importante e incisiva di una messa in piega o di un cappuccino», come si legge nelle ultime righe di un appello ospitato ieri dalla Stampa e firmato da Massimo Cacciari e altri quindici intellettuali”. Lo scrive il direttore del Giorno, Michele

Brambilla che prova a confutare le ragioni del pressing per riaprire le scuole. “Non mi permetterei mai di gettare in ridicolo un testo firmato da intellettuali e ospitato da un grande e prestigioso giornale. Ma mi permetto invece di sospettare che questo appello sia una delle tante manifestazioni di principio-nobilissime - che in questo periodo

sono state sollevate senza fare i conti con la realtà. Cacciari e gli altri intellettuali dicono infatti di temere «una definitiva e irreversibile liquidazione della scuola nella sua configurazione tradizionale», ma non fanno cenno a progetti definitivi in questo senso, che infatti (almeno per il momento) non esistono. Fanno invece esplicito riferimento a questa «fase 2», ricor-

dano che «quasi tutti i Paesi europei, in prima fila i nostri competitori sul piano economico, hanno già riaperto (o stanno riaprendo) le scuole», esprimono poi preoccupazioni per l'inizio del prossimo anno scolastico, cioè il periodo in cui si teme la seconda ondata. Molti altri la pensano come loro: riaprire le scuole, subito.

Sprint dei negozi on line

NUMERI

30%

È la percentuale di bar e ristoranti nel nostro Paese che secondo uno studio condotto dalla «Bain & Company» attualmente rischia di chiudere la propria attività

14 mld

È la cifra persa dalle attività per lo stop imposto dal lockdown e, secondo una prima stima, altri 16 miliardi di euro potrebbero andare in fumo nelle prossime settimane

7,5

Miliardi: i fondi raccolti dall'Europa per la ricerca del vaccino. L'Italia ha inviato 140 milioni per fondo europeo (Gestito da Cepi)

20

Miliardi: i soldi stanziati dal Senato Usa, il 26 marzo, per la ricerca di una cura.

110

Le società che stanno cercando il vaccino covid, solo 8 sono passate alla fase di test clinici, sull'uomo. Di queste quattro sono in Cina, due negli Stati Uniti e due in Europa.

250

Milioni l'anno: quanto versa Bill Gates nelle casse dell'Oms.

Negli ultimi cinque anni sono cresciute di 10mila unità le imprese che vendono sul web, a fronte di un calo di quasi 45mila operatori dell'intero comparto del commercio al dettaglio. A puntare sul “negoziario” online sono stati soprattutto gli imprenditori del Sud, forse per ovviare alla carenza di infrastrutture. Infatti se la Lombardia si distingue per il numero più elevato di imprese che vendono su internet (4.406), tra il 2015 e il 2020 Campania e Basilicata si posi-

Il Covid ha messo le ali alle imprese che vendono sul web

zionano al top per i ritmi di crescita rispetto al resto dell'Italia (+25,4% contro +14,5% medio annuo). Un segno del cambiamento delle abitudini di consumo che, soprattutto in epoca di coronavirus, permette agli imprenditori che commerciano sulla “rete” di potere contare su una marcia in più.

Più in dettaglio confrontando il segmento delle vendite web con l'intero mondo del commercio, tra il 2015 e il 2020, le imprese della vendita al dettaglio attraverso

internet sono aumentate di 9.840 unità, pari ad una crescita media del 14,5% all'anno, portando a quota 23.386 il numero complessivo degli “shop” online.

Nello stesso periodo, invece, l'insieme del settore del commercio al dettaglio ha perso 44.751 imprese, pari ad una riduzione media annua dell'1% nel quinquennio (passando da 866.291 a 821.540 unità). In termini assoluti le regioni a più alta crescita è stata la Lombardia (+1.845), seguita da Campa-

nia (+1.725) e Lazio (+1.150). Mentre in termini relativi quelle che sono cresciute a ritmo medio annuo più sostenuto sono state Campania e Basilicata, che si sono mosse a pari passo (+25,4%), rincorse da Calabria (+22,6%) e Sicilia (+16,8%). Quanto alla forma giuridica, sono le società di capitali a registrare un'impennata essendo più che raddoppiate in 5 anni. In aumento considerevole, anche se meno marcato, le ditte individuali che, nello stesso periodo, hanno totalizzato una crescita del 61,4%.



Arriva Pinapp, avvicinerà consumatori e commercio

“La sfida della digitalizzazione deve essere raccolta dalle micro, piccole e medie imprese italiane. Dall'emergenza Covid 19 può nascere una grande opportunità: quella di ottimizzare e velocizzare le prestazioni delle aziende che possono diventare più competitive e più funzionali alle nuove esigenze dei clienti. Con PIN App abbiamo realizzato una piattaforma grazie alla quale l'esercente diventa centrale nella strategia di crescita. Uno strumento prezioso per sostenere le piccole e medie imprese in una delle fasi più delicate come la gestione del magazzino e la distribuzione. Offriamo uno strumento

in grado di essere al passo con i grandi cambiamenti scaturiti dall'emergenza coronavirus e che orienteranno gli stakeholder nei prossimi anni. Più efficienza e più sicurezza. Questi sono gli obiettivi che devono caratterizzare la ripartenza in Italia. Noi siamo convinti di fornire con la nostra app un apporto decisivo per raggiungerli”. Queste le parole di Giuseppe Agovino, Ceo di PINapp, nel corso del webinar “Arriva PINapp per avvicinare consumatori e commercianti” che verrà donato gratuitamente ai negozi di “vicinato” per i primi due mesi di riattività dopo il lockdown.

“Un'app che presenta un

altro elemento fondamentale – prosegue Agovino – quello di salvaguardare i posti di lavoro e di non incidere sui costi di gestione. L'efficiamento della gestione delle risorse consente infatti di evitare scelte dolorose come quelle di ridurre i costi fissi a partire dal taglio dei propri dipendenti”. L'importanza della sfida tecnologica è stata sottolineata da Stefano Consiglio, professore ordinario di Organizzazione Aziendale e direttore Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”. “Non lasciamo l'arma digitale ai monopolisti californiani. Esiste la possibilità di mettere a disposizione nuove

tecnologie 4.0 del nostro tessuto imprenditoriale, non necessariamente solo grandi aziende, ma soprattutto piccoli e medi imprenditori. Utilizzare tecnologie del business intelligence e della gestione intelligente dei dati per la logistica è un processo inevitabile che il lockdown ha accelerato. Creiamo un'alleanza tra piccoli e medi imprenditori per capovolgere i rapporti di convenienza. Mettendosi insieme con intelligenza”. Il tema della competitività è stato evidenziato dallo chef Vincenzo Buttice, fondatore del progetto “Ristoratori Uniti”: “Bisogna mettere in campo la nostra creatività per combattere i colossi internazio-

nali. Sperimentare nuove soluzioni di sostegno al commercio al dettaglio. La crisi pandemica ha determinato seri problemi per il nostro settore terziario che adesso deve rispondere con il massimo della professionalità e dell'adeguamento tecnologico”.

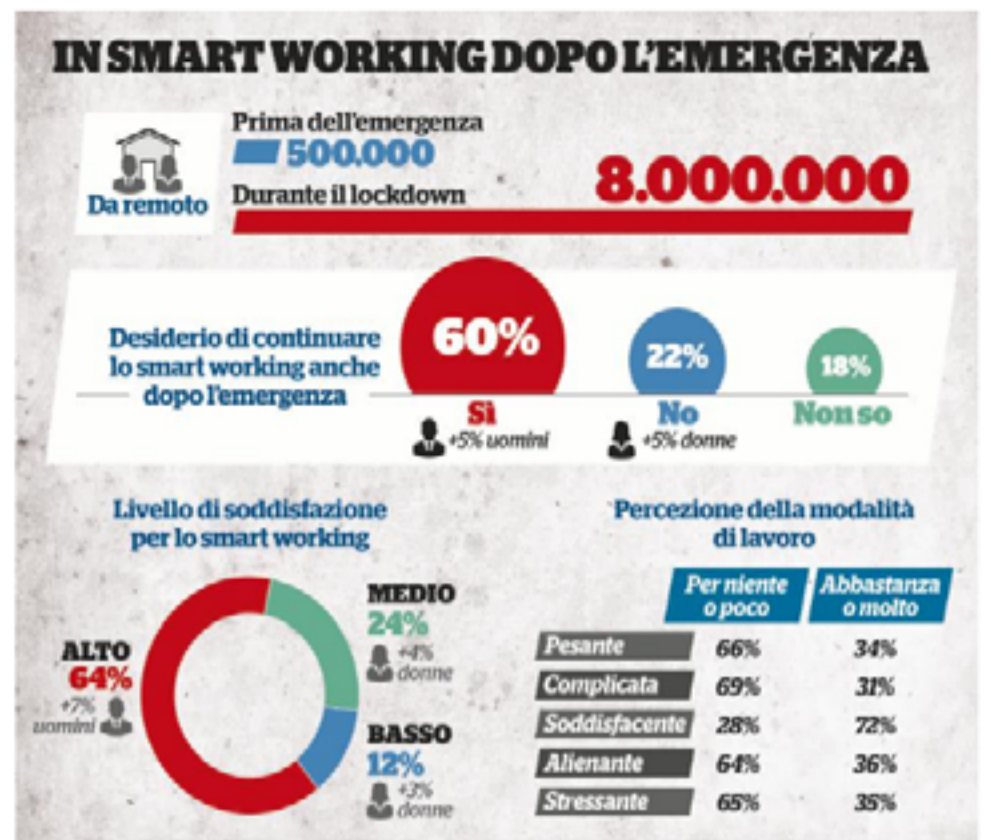
“Dalla disgrazia del Covid 19 nasce una grande opportunità per gli imprenditori del settore della ristorazione. Quella di avere la maturità e la consapevolezza nel comprendere che è cambiato il loro lavoro che deve avere un profilo manageriale correlato all'analisi dei dati. La parola d'ordine è fare sistema. Oggi ogni errore diventa costosissimo; i magazzini riempiti in volume e valore devono essere gestiti in modo ottimale. Un'attività che si riflette sulla qualità del servizio per il cliente. Dobbiamo efficientare i sistemi per spingere verso il mercato locale e non quello globale. Senza adeguato supporto tecnologico è impossibile”.

Il crollo dell'auto

-78,3%. E' questo il calo fatto registrare dal mercato delle autovetture nell'Europa Occidentale (UE+UK+Efta). E' il peggior calo di sempre. Le immatricolazioni sono scese da 1.345.181 dell'aprile 2019 a 292.182 dell'aprile scorso e tutti i mercati nazionali dell'Europa Occidentale sono in calo. La contrazione più contenuta è quella del piccolissimo mercato norvegese (-34%), mentre il calo più drammatico lo fa registrare l'Italia (-97,6%), che batte sul filo di lana il Regno Unito (-97,3%). La causa principale di questi risultati catastrofici è naturalmente l'emergenza coronavirus, anche se va sottolineato che il mercato auto dell'Europa Occidentale era già debole anche prima del manifestarsi della pandemia.

Come si è accennato, la situazione peggiore è quella dell'Italia e - afferma Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - le prospettive per i prossimi mesi restano cupe. E ciò per il fatto che il Decreto Rilancio ha completamente ignorato l'esigenza, avvertita ovunque in Europa, di rilanciare la domanda di autovetture con incentivi alla rottamazione che prevedano pure l'acquisto di vetture nuove di ultima generazione con alimentazione tradizionale. E non solo. Mentre emerge ovunque con grande chiarezza che l'automobile è il mezzo di trasporto più sicuro per evitare il contagio da coronavirus, nel nostro Paese si sta assistendo ad una gara tra amministrazioni pubbliche di vario livello per introdurre

nuove limitazioni alla circolazione di autovetture con sovrano disprezzo dell'esigenza assolutamente prioritaria di salvaguardare la salute pubblica. Venendo alla situazione degli altri quattro paesi che, insieme all'Italia, costituiscono il gruppo dei maggiori mercati dell'Europa Occidentale, va detto innanzitutto che il risultato meno catastrofico è stato quello della Germania (-61,1%), dove però nell'ultima decade di aprile le concessionarie erano aperte. E ciò senza, peraltro, produrre un sostanziale miglioramento del quadro delle vendite, come afferma Reinhard Zirpel, Presidente dell'associazione dei costruttori di auto della Germania: "a breve termine sarà inevitabile un programma di stimoli economici all'auto".



Ludoteche e parchi il 50% rischia di chiudere

La crisi economica portata dal Coronavirus colpisce duramente anche ludoteche e parchi gioco: chiuse ormai da oltre due mesi, queste strutture - che offrono a bambini e genitori intrattenimento, giochi, animazione, baby parking e in molti casi anche laboratori e attività educative - rischiano di non risollevarsi dopo l'emergenza. Eppure potrebbero essere sfruttate proprio per aumentare l'offerta di servizi alle famiglie che, durante l'estate, dovranno fare i conti con le limitazioni ai centri estivi, mentre i genitori riprenderanno a lavorare. A lanciare questa proposta è il gruppo nazionale Parchi Gioco e Ludoteche Italia, costituitosi nelle ultime settimane per dare

voce a una categoria frammentata e dimenticata. «Quando è iniziato il lockdown in tutta Italia ludoteche e parchi gioco hanno chiuso senza sapere quando avrebbero potuto riprendere l'attività, e l'incertezza permanente» spiega Cinzia Castellazzi, la titolare di una ludoteca di Trezzano sul Naviglio che all'inizio di marzo ha dato il via con alcuni colleghi alla creazione del gruppo. «Molti di noi hanno già deciso di cessare l'attività perché è impossibile sostenere affitti e costi fissi - continua Castellazzi-. Se non potremo riaprire ancora per mesi, è realistico pensare che metà delle ludoteche e dei parchi gioco italiani non esisterà più dopo la pandemia. In tutta Italia stimiamo ci siano oltre

2.500 realtà in grande sofferenza, che muovono una forza lavoro di 20.000 persone. Tutte, al momento, senza prospettive e senza tutele». Parchi Gioco e Ludoteche Italia è il gruppo nazionale che si è costituito per dare voce a un settore relativamente giovane, ma in continua crescita, che fino a oggi non aveva una rappresentanza. In poche settimane il gruppo, partito dalla Lombardia con un'ottantina di adesioni, è arrivato a contare 620 membri in tutta Italia, organizzati in rappresentanze regionali. Subito è partita la campagna di sensibilizzazione sulle difficoltà del settore, insieme alle lettere indirizzate prima al governatore della Lombardia Fontana e poi al premier Conte e alla ministra

Bonetti. «Abbiamo scritto per chiedere innanzitutto regole certe, protocolli per la riapertura e interventi di sostegno economico, ma non solo - spiega Castellazzi -. Abbiamo lanciato la proposta di assumere un ruolo fondamentale nella realizzazione dei centri estivi: le nostre strutture, da sempre destinate ad accogliere in sicurezza i bambini, possono essere messe a disposizione per questo servizio. Le scuole e gli spazi tradizionali non saranno sicuramente sufficienti per ottemperare alla necessità di distanziamento sociale, quindi possiamo affittare i nostri spazi, oppure possiamo organizzare noi direttamente le attività, grazie alle professionalità che sappiamo mettere in campo».

Se, infatti, la "Fase 2" prosegue con sempre più italiani che rientrano nei luoghi di lavoro, rimane la questione della chiusura di scuole, asili e spazi che dovrebbero accogliere i bambini, da oltre due mesi chiusi in casa.

«Servono soluzioni condivise per dare una risposta alle famiglie e per ripartire tutti insieme - conclude Castellazzi-. Riteniamo che le ludoteche e i parchi gioco rappresentino una risorsa fondamentale, e che la collaborazione tra pubblico e privato in questo ambito potrà portare un contributo a un graduale ritorno al gioco, alla socialità, in una parola alla normalità, di cui i bambini hanno estremo bisogno».

NUMERI

100mila

Sono le attività sull'orlo del baratro, con 200-300mila lavoratori a rischio e per sostenere questa situazione lo stanziamento mensile da parte del governo dovrebbe essere di 55 miliardi

60%

Nella nuova bozza del dl Rilancio il credito d'imposta sulle sanificazioni è stato ridotto dall'80 al 60%, un segnale evidente che lo stop imposto dalla Ragioneria dello stato sta costringendo il governo a rivedere l'importo dei sussidi.

120

Sono i milioni di euro destinati al bonus al 60% per l'acquisto di biciclette e di altri dispositivi di locomozione «green» come monopattini, hoverboard e segway. Il ministro delle Infrastrutture De Micheli ha detto che se le risorse fossero insufficienti è pronta a rifinanziare la misura

12

I mesi di stop alle distribuzioni di dividendi e alle operazioni di acquisto di azioni proprie per e società per azioni che accedono ai finanziamenti con garanzia pubblica.

Sicilia, la Lega e la cultura



Diciamoce lo francamente: la pandemia ci ha proprio stancati. Abbiamo vissuto mesi frenetici, tra preoccupazioni più che legittime e restrizioni alle libertà personali. È stato un carosello di emozioni, un continuo altalenare tra dubbi, speranze, illustri pareri di virologi che sembra facessero a gara a chi doveva confonderti più le idee. Tra un #restoacasa ed un #andratutto-bene ci siamo tutti comportati da bravi cittadini responsabili (a parte qualche allegra "arrostuta" sulle palermitane terrazze o qualche aperitivo di troppo ai milanesi navigli), cercando la forza necessaria per vivere una quotidianità distorta, dilatata, irriconoscibile. E parte di questa forza l'abbiamo continuamente ritrovata in quel tessuto invisibile che ci avvolge tutti quanti, fatto di trame evanescenti, impalpabili eppure forti e tenaci; un tessuto di certezze condivise, modi di dire ben noti, usanze da riscoprire, tradizioni da mantenere anche e soprattutto in tempi così duri. Abbiamo dovuto giocoforza festeggiare una Pasqua anomala, lontani dagli affetti, impossibilitati a compiere quei riti collettivamente agiti che ci rendono forti della nostra identità. Ed eccola qui la parola magica: identità. Perché quando, anche in questa terribile fase pandemica, abbiamo preparato in casa i dolci tradizionali del periodo pasquale (un trionfo di cassate, "pupi cu l'ova", "cuddureddi", e "agnidduzzi" di martorana; ci trattiamo bene!!!) sappiamo di riferirci a qualcosa che ci lega come popolo siciliano, qualcosa da identificare in tradizione, un insieme di saperi condivisi che percepiamo come Identità Siciliana. E che dire dei canti tradizionali, quelli che si intonano con maestosa, dolente solennità la sera del Giovedì Santo, quando i fedeli compiono il "giro dei sepolcri" e le chiese sono addobbate con germogli di grano e legumi legati da nastri (i "lavureddi"), fiori e candele. E ancora le partecipate processioni del Venerdì santo, con i Misteri Trapanesi che perpetuano nei secoli lo spirito barocco iberico. Per esplodere poi tutti insieme nel grande catartico rito collettivo della resurrezione, quando in tutte le piazze siciliane è possibile assistere all'Incontro tra il Risorto e la Madre Maria che verrà liberata dal manto nero del lutto per abbracciare nella letizia quel figlio vivente. Rito di gioia che continua nelle case, con la famiglia riunita intorno ad una tavola imbandita. Certo, è riduttivo parlare di Identità solo in presenza delle tradizioni pasquali, vivissime nella nostra isola, così come sono vive una miriade di altre tradizioni. Ogni provincia siciliana mantiene un patrimonio immateriale fatto di riti, canti, gestualità e movenze quasi sempre frutto di profonde commistioni tra cristianesimo e paganesimo.

A ben pensarci l'Identità Siciliana è una roba seria, fatta di variopinti carretti decorati con scene cavalleresche (ormai

entrati nel mito quelli dei fratelli Ducato) ma anche di incredibili oggetti di alta oreficeria, come la famosa cuffia dell'imperatrice Costanza, custodita nel tesoro della Cattedrale di Palermo o la Gioia del santo Costato, somma opera dell'orafo palermitano Francesco Burgarello vissuto nel XVIII secolo, custodita nel medesimo Tesoro. Ed è Identità Siciliana anche il ricchissimo contributo dato alla letteratura mondiale da artisti che spaziano da Stesicoro, poeta siceliota vissuto ad Himera nel VI sec. a.c. a Diodoro Siculo, storico del I sec. a.c., cui dobbiamo una poderosa Storia Universale; dai poeti della Scuola Poetica Siciliana (tra questi lo stesso imperatore Federico II ed il figlio, il re Enzo, ma anche Giacomo da Lentini, Rinaldo d'Aquino, Stefano Protonotaro) al monrealese poeta Antonio Veneziano (XVI sec.); da Giovanni Meli al Verga, al Capuana al Pirà, per approdare alla grande stagione letteraria del Secolo Breve che vede protagonisti luminosi sulla scena mondiale, artisti la cui Identità Siciliana è forte ed inequivocabile: Pirandello, Quasimodo, Vittorini, Tomasi di Lampedusa, Sciascia, Bufalino, Buttitta, Camilleri.

E parlando di Identità Siciliana viene in mente quel dolcissimo, intenso, puro ovale dell'Annunciata di Antonello da Messina, o l'intenso realismo delle opere di Pietro Novelli; ed ancora le eleganti composizioni dei tanti frescanti che celebrano gesta divine o mitologiche in chiese, ville e palazzi della nobiltà laica ed ecclesiastica in tutta l'isola. Fortemente identitarie si rivelano essere altresì alcune forme architettoniche; se il barocco in Sicilia orientale è senz'altro identitario ma trova altri illustri corrispettivi in altre zone d'Italia (penso alle insigni forme del barocco leccese, solo per citare un esempio) assolutamente identitarie si rivelano essere le architetture arabo-normanne di Sicilia, giustamente entrate nel novero dei siti tutelati dall'Unesco sin dal 2015.

Quest'isola non abbastanza isolata, elegantemente immersa in un mare "colore del vino",

mare che mai fu, mai è stato e mai sarà elemento divisivo ma, anzi, "prateria liquida" come ebbe a definirlo, con felicissima intuizione lo storico francese Fernand Braudel, un mare che ha assunto nei millenni della storia umana un ruolo di trasmissione culturale di cose, uomini, idee, si ritrova ad ostentare un'identità complessa, se vogliamo, ma straordinariamente viva, definita, di sicuro con tratti di assoluta peculiarità ed unicità. Tutto tranne che una "fesseria", insomma.

L'immenso patrimonio materiale ed immateriale siciliano è governato da uno degli assessorati più importanti, quello dei beni culturali e dell'identità siciliana cui sono attribuiti i seguenti compiti:

- Tutela, restauro, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale:
- Patrimonio architettonico
- Patrimonio archeologico
- Patrimonio architettonico storico, moderno e contemporaneo
- Patrimonio artistico storico, moderno e contemporaneo
- Patrimonio bibliografico
- Patrimonio demoetnoantropologico
- Catalogazione
- Tutela e Pianificazione territoriale del paesaggio
- Protezione civile del patrimonio culturale
- Controllo e vigilanza enti e organismi strutturali

A gestire tale importante ambito era stato chiamato il professore Sebastiano Tusa, archeologo di fama mondiale che lo rivestì egregiamente fino a quel tragico 10 marzo 2019, quando l'ottimo studioso perse la vita in un tragico incidente aereo in Etiopia. Il presidente della regione siciliana Nello Musumeci si era dunque assunto l'interim in attesa di trovare un degno sostituto alla figura dello scomparso, stimatissimo professore. L'attesa si è conclusa quando, il 17 maggio 2020 il governatore della Sicilia ha chiamato al prestigioso incarico il palermitano Alberto Samonà, giornalista e scrittore, designato in quota Lega. La nomina è

giunta dopo alcuni giorni di forti proteste dovute alla scelta politica di offrire uno degli assessorati più "pesanti" proprio alla Lega, partito che storicamente non ha mai avuto parole tenere e atteggiamenti concilianti con la Sicilia ed i siciliani e con tutto il Sud. La scelta del Samonà è parsa a molti come la mossa giusta, l'escamotage per uscire dal ginepraio che, probabilmente, nessuno si aspettava esplodesse con tale virulenza. In effetti le proteste hanno agitato i social già immediatamente dopo la dichiarazione di Musumeci di voler affidare i Beni Culturali siciliani alla Lega e nel giro di poche ore decine di migliaia di siciliani avevano manifestato il loro dissenso a tale scelta politica. Alla luce di ciò, ben consapevole del clima di fredda ostilità di buona parte dei siciliani, il neo assessore ha dichiarato "C'è ancora molto lavoro da fare ed io sono pronto a fare la mia parte e dare in maniera convinta il mio contributo. Le critiche di queste ore rivolte alla Lega le prendo come uno stimolo e come un suggerimento e consiglio per ascoltare anche chi la pensa diversamente da me. Anche coloro che abbiano un pregiudizio a monte nei nostri confronti". Grande è stata la soddisfazione della presidenza, trapelata dalla nota ufficiale: "Dopo l'irripetibile stagione dei tecnici - dichiarava il governatore Musumeci - Alberto Samonà è la giusta sintesi della militanza politica e della competenza professionale. Lo conosco da anni e sono certo che saprà svolgere con passione il ruolo che, di intesa con il suo partito, ho voluto affidargli".

Anche i vertici della Lega, ovviamente, hanno manifestato compiacimento e Matteo Salvini affermava che "Per noi e la Sicilia è una notizia straordinaria. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa terra meravigliosa l'impegno e le buone pratiche amministrative della Lega".

Ma le critiche all'ingresso della Lega nel governo della Regione Siciliana non si sono di certo fermate e anzi è sembrato che la protesta montasse con maggior virulenza. Di sicuro,

una delle dichiarazioni più forti è stata quella del presidente della Commissione parlamentare regionale antimafia Claudio Fava che ha dichiarato: "Che l'ultimo acquisto della giunta Musumeci sia uomo orgogliosamente di destra è affar suo e di Musumeci che se l'è scelto (Musumeci, non Salvini!). Che si diletta a rivendicare la sua passione per la canzoncina fascista "Giovinezza", che se la prenda pubblicamente con il presidente Mattarella quando afferma che l'antifascismo è un valore, che proponga l'apologia di Almirante proponendo l'intitolazione di una strada in ogni comune d'Italia, che pianga pubblicamente la morte del camerata fascista Stefano Delle Chiaie, ecco, di tutto questo avremmo fatto volentieri a meno". E rincarando la dose: "Qualcuno però spieghi a Samonà che la Regione Siciliana, come ogni istituzione della Repubblica Italiana, è figlia della Liberazione e di una Costituzione antifascista. Che forse per il neo assessore alla cultura o per Salvini sono parole desuete. Per gli italiani, no". Fava continuava ancora affermando che: "Il richiamo nostalgico agli anni più bui del nostro paese e l'idea di una identità siciliana costretta ad abbeverarsi alla triste mitologia fascista rappresentano un ridicolo salto all'indietro. Soprattutto se si accompagnano ad una manifesta ed ostentata vicinanza di Samonà al mondo della massoneria, fatto che ci fa richiamare gli obblighi di legge vigenti in Sicilia in merito alla dichiarazione di appartenenza alle logge massoniche. Obblighi da cui il nuovo assessore non è esentato". Parole dure cui si è riallacciato anche il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino, il quale, manifestando la sua contrarietà dichiarava: "Ci auguriamo che da oggi il biglietto da visita del neo assessore regionale ai Beni culturali, Alberto Samonà, siano le iniziative che intende portare avanti per la valorizzazione e la promozione del settore, per la tutela dell'enorme patrimonio artistico-culturale della Sicilia con il necessario confronto con le parti sociali, al quale non ci sottrareremo nell'interesse di siciliani". Quindi il Mannino lanciava un affondo: "Il ritratto di Samonà che emerge dai social e dal web, lo colloca di fatto anni luce lontano dalla tradizione e dalle idee della Cgil, per cui l'antifascismo è e sempre sarà un valore. Il nostro auspicio è che da assessore anche all'identità siciliana, Samonà, oltre a muoversi nel rispetto dei valori costituzionali, mantenga e valorizzi il tratto democratico e antifascista dell'identità siciliana. Noi per quanto ci riguarda ci atterremo al merito dell'azione politica che Samonà e il governo Musumeci porteranno avanti". Ma qual è il ritratto che il neo assessore Samonà ha costruito sul suo profilo Facebook? In effetti, fino a qualche ora fa il suo pensiero politico era molto evidente,

grazie a post molto espliciti, proprio quelli citati, tra i tanti, da Claudio Fava. Ebbene quei post sono spariti; il neo assessore avrà avuto i suoi motivi per eliminarli. Qualcuno gli avrà consigliato di mantenere un profilo più morbido, più istituzionale, eliminando, appunto, i contenuti ritenuti poco appropriati per il profilo di un assessore ai beni culturali. Ma, ahinoi, sappiamo bene che il web non dimentica; tutti i post frettolosamente eliminati stanno infatti circolando vorticosamente, grazie alla mano lesta di decine di utenti che hanno copiosamente fatto incetta di screenshot di quei contenuti ritenuti non propriamente ortodossi.

Tutto sommato, vorremmo dare credito ad un assessore designato a tenere alta una sola bandiera: quella dell'Identità Siciliana. Da Alberto Samonà, chiamato a gestire il patrimonio culturale materiale ed immateriale di una terra che possiede un'identità culturale talmente vasta, trasversale, variegata da essere inafferrabile, ci aspettiamo innanzitutto che non gli venga mai in mente di definire tale identità come una "fesseria". Ora, il termine in sé di certo non è offensivo ma nel caso specifico è peggio perché subdolamente utilizzato per depotenziare, sminuire, togliere peso e valore ad una questione che invece ha un peso specifico enorme. L'"Identità Siciliana" non è una quisquilia, una pinzellacchera, una stupidaggine qualunque, di nessuna importanza. Torniamo a ribadire il grave momento che siamo costretti a vivere; la pandemia (no, non ne siamo ancora fuori!!!) ci costringe a riletture più o meno profonde del nostro sistema di valori: ecco perché abbiamo bisogno, adesso più che mai, di riconoscere la grandezza dell'"Identità Siciliana", quel complesso sistema di riferimenti, di schemi, di modelli: un insieme per il quale una persona o un gruppo si definisce, si manifesta e vuole essere riconosciuto. Rimangono dubbi e perplessità circa l'aver voluto affidare le chiavi del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Isola ad un partito politico che non sembra il più adatto. Roba da far tremare i polsi, specie se il predecessore si chiamava Sebastiano Tusa. Avrete decisioni importanti da prendere, all'interno di quell'assessorato e all'interno di quel parlamento siciliano che si vanta di essere la prima istituzione politica moderna della Storia, convocato nel lontano 1140 dal fondatore del Regno di Sicilia, Ruggero II.

Da siciliani fieri della nostra Identità vi auguriamo lucidità, fierezza e libertà intellettuale sufficiente per consentirci sempre di compiere la migliore scelta possibile per la futura gestione di questo immenso patrimonio che ci è stato donato dai nostri padri e che abbiamo il dovere di tramandare a chi verrà dopo di noi.

Anna Maria Alaimo

Spese mese aprile:

Benzina € 0

Abbigliamento € 0

Ristorante € 0

Parrucchiera € 0

Cibo € 2.650



POLLICE VERSO

Il gruppo Mps vanta crediti nei confronti di 785 persone, le cosiddette Pep (persone che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come purei loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami) per complessivi 68,4 milioni e di questi, appunto sono considerati deteriorati (sofferenze o incagli) crediti per circa 6,4 milioni.



LO SCIVOLONE

Nella conferenza stampa di qualche giorno fa in cui ha annunciato il modo in cui si svolgerà l'esame di Stato, la ministra Azzolino è intervenuto anche sui programmi scolastici del prossimo anno, descrivendo così la sua didattica dei sogni: «La scuola non è un vaso di conoscenze. Lo studente non è un imbuto da riempire di conoscenze, è ben altro»

La ciambotta cilentana

La ciambotta è una sorta di ratatouille italiana. Quella salernitano-cilentana si prepara con melanzane, peperoni e patate che andrebbero fritti separatamente e adagiati su un po' di salsa di pomodoro insaporita con aglio e mescolati un paio di volte. Ecco la nostra ciambotta frita per finta.

Per 4 persone: 2 peperoni (500 g), 2 melanzane (700 g), 4 patate (800 g), 8 cucchiai di olio, più 1 cucchiaino, 2 spicchi d'aglio, 500 ml di salsa di pomodoro, un pizzico di zucchero o di bicarbonato, sale, qualche foglia di basilico

Pulite e asciugate le ver-

dure. Tagliate le patate come per friggerle e tagliate a spicchi anche i peperoni e le melanzane. Asciugatele bene. In una teglia ricoperta con carta da forno, posizionate le patate, versatevi sopra 3 cucchiai di olio e mescolate, aggiungete 4 cucchiai di acqua sul fondo.

Scaldate il forno a 200 °C e infornate sul ripiano medio, cuocendo per circa 40 minuti. Giratele da sotto in su senza romperle, alzate la temperatura a 230 °C e cuocete per altri 20 minuti (i tempi variano in virtù del forno). Fate la stessa cosa con le melanzane, mescolandole con 3 cucchiai di olio, e cuocendole

per circa 30-40 minuti a 240°0, girandole a metà tempo, e poi coi peperoni, conditi con 3 cucchiai di olio. Fate freddare le verdure e intanto ponete in una casseruola gli aglio spezzati con un cucchiaino di olio, soffriggete appena, versate la salsa, salate, aggiungete a piacere lo zucchero o il bicarbonato e fate bollire finché non sarà dimezzato. Aggiungete le verdure fritte. Salatele. Fate cuocere a fiamma bassa e tegame scoperto 5 minuti, girandole un paio di volte poco prima di spegnere solo per mescolare. Spezzettate il basilico sulla ciambotta e servite.



Il Santo del giorno San Bernardino da Siena

Bernardino nasce a Massa Marittima nel 1380. Ancora fanciullo perde i genitori ed è affidato a due zie a Siena, dove gli riceve un'ottima educazione cristiana senza nessun bigottismo. Affascinato dalla figura di san

Francesco d'Assisi, sceglie l'Ordine serafico, all'interno del quale desidera rivivere il primitivo spirito francescano. Nel 1417 è nominato Vicario della provincia toscana e si trasferisce a Fiesole, dando un forte impulso alla riforma in atto

nel suo Ordine e iniziando la sua straordinaria predicazione per le città italiane. Muore a L'Aquila, il 20 maggio 1444. Dopo appena sei anni, nella pentecoste del 1450, il papa Martino V lo proclama santo.

Accadde oggi L'Italia nella triplice alleanza

Trovatasi isolata da Gran Bretagna e Francia, per il problema coloniale di Tunisi, l'Italia firmò il 20 maggio

1882 il trattato detto 'Triplice Alleanza' che legava il nostro Paese ad Austria e Germania. Più volte rinnovato, l'accor-

do fu rigettato alla vigilia della Prima guerra mondiale, prima che l'Italia scendesse in campo contro gli imperi centrali.



Turismo, l'Ue non ci penalizzi

“Gli operatori turistici di tutta Europa, e in particolare dell'Italia, rischiano un fatale contraccolpo a seguito dell'emergenza sanitaria, per questa ragione chiediamo alla Commissione europea di attuare delle misure che mirino a salvaguardare un settore che contribuisce ad un decimo di tutta la ricchezza dell'Unione. In qualità di deputati del Movimento abbiamo voluto recapitare una lettera alla Presidente della Commissione Von Der Leyen, dando seguito alla comunicazione ufficiale dell'Eurodeputato Furore, e fornire delle proposte costruttive per tutti i Paesi”. Tra le proposte, la necessità di istituire un Fondo di Garanzia Europeo per il settore, che da qui ai prossimi mesi affronterà delle aspre difficoltà sulla via della ripresa. “Chiediamo altresì alla Presidente Von der Leyen che si tuteli la posizione del nostro Paese, e che la riapertura dei confini tra gli Stati sia la più armonica possibile. Come parlamentari esortiamo la Commissione affinché vengano ostacolati atti discriminatori verso l'Italia, bloccando tentativi dei singoli Paesi membri verso la creazione di corridoi turistici esclusivi, che possano minare i rapporti di cooperazione tra tutti gli Stati dell'Unione”. La lettera dei deputati del Movimento 5 Stelle alla presidente della CE anticipa il summit dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi dell'Ue, nel quale il tema della riapertura dei confini sarà oggetto di discussione.

Iolanda Di Stasio (M5S)

I TAMPONI CHE MANCANO ALLE REGIONI

Ancora oggi, a mesi di distanza dalla dichiarazione dell'emergenza coronavirus del 31 gennaio, mentre in altre regioni italiane si effettuano circa 20.000 tamponi al giorno, la regione Campania è tra le regioni italiane che effettua meno tamponi.

Ancora oggi, la Campania è la regione con un alto numero di ospedali con reparti contagiati da coronavirus: infermieri e medici si sono contagiati al Cardarelli, al Monaldi, all'ospedale del Mare, a Castellammare di Stabia, a Battipaglia, e persino nelle cliniche private convenzionate, dove sono stati trasferiti pazienti covid19. Emblematico ed inquietante, dalle notizie diffuse, è ciò che è accaduto all'ospedale di Pozzuoli, con decine di contagiati e diversi morti.

Vorremmo che la Regione Campania facesse luce sulla motivazione di scelta del test rapido, poi bocciato da Governo e ISS in quanto inaffidabile, per il quale si sono impegnati fondi importanti, quando già numerosi esperti ne denunciavano la scarsa affidabilità (cross reazioni, falsi negativi, ecc), mentre l'impiego del tampone avrebbe dato maggior certezza; vorremmo sapere se questi medesimi test siano stati utilizzati come criteri di selezione per i trasferimenti di pazienti verso l'ospedale di Pozzuoli e se i successivi contagi dell'Ospedale di Pozzuoli e della

Rsa di Serrara Fontana possano essere collegabili a questo.

Vorremmo sapere se è vero che il reparto di ematologia dell'ospedale del Mare sia stato chiuso per contagio covid19. Vorremmo sapere se prima della costruzione dell'ospedale da campo di Ponticelli, a struttura modulare, già esisteva un reparto sospetti covid all'interno dell'ospedale del Mare e, se sì, perché sono stati spesi ad oggi milioni di euro per un ospedale incompleto, senza personale e ridotto da 120 a 31 posti letto, di cui solo dodici, ad oggi, di terapia intensiva. Vorremmo sapere tutto questo, tenuto conto dei molti reparti inutilizzati nell'Ospedale del Mare, tra i più costosi della storia del sud Italia. Vorremmo sapere che fine hanno fatto gli altri due ospedali da campo di Caserta e Salerno, che insieme con quello di Napoli impegnano 18 milioni di euro. Vorremmo sapere perché si è pensato di cambiare la procedura di richiesta del tampone fino al suo espletamento, lasciando a lungo la voce dei medici di famiglia inascoltata, rendendo invisibile questa categoria di medici, che invece è in prima linea in questa epidemia.

Vorremmo sapere la cifra esatta dei contagiati che sono isolati in casa e non ricoverati e quali Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca) li stanno seguendo e curando. Vorremmo sapere delle previste 120 Unità Speciali di Continuità Assistenziale, di cui dovrebbe essere dotata la Campania, quante ne sono state istituite e atti-

vate, quali sono i compiti che hanno, da quale personale sono composte, la loro formazione ed esperienza. Vorremmo sapere se l'accordo tra Regione, ASL e medici di famiglia sia su base volontaria o meno.

Vorremmo sapere come sono state concesse le autorizzazioni alle RSA, scenario di focolai e morti, e, ancora, se le autorizzazioni abbiano compreso anche la caratterizzazione professionale del personale assunto, se siano stati fatti controlli e con quale cadenza.

La fase due è sicura se i cittadini possono contare su tamponi tempestivi, se i contagiati possono essere immediatamente seguiti e curati e se i farmaci sono facilmente reperibili, se tac ai polmoni, prelievi del sangue ed ECG sono facilmente eseguibili. Dalle notizie circolate su alcuni organi di stampa, sembra che il 10 e 11 maggio le ambulanze non abbiano potuto sbarellare i pazienti nel pronto soccorso della città, in quanto sembra che in quei giorni mancassero nei pronto soccorso posti letto, barelle e addirittura ossigeno. Sembra che al Cardarelli, Cto, Fatebenefratelli, San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare in quei giorni non si accettassero pazienti nel pronto soccorso, e vorremmo ricordare che non di solo covid19 si ammalano i cittadini campani.

Senza Unità Speciali di Continuità Assistenziale, con numeri insufficienti di terapie intensive, senza tamponi estesi, senza posti letto, senza accessi ai reparti e alle cure: è questa la strategia per renderci sicuri nella fase due e nella

temuta seconda ondata d'autunno?

Attendiamo fiduciosi risposte dall'assessore regionale alla sanità.

Infine, chiediamo al Governo se si sia pervenuti ad una definizione da parte della Commissione di accesso nei confronti dell'Asl Napoli1, per l'accertamento di presunte infiltrazioni ovvero di collegamenti della criminalità organizzata nell'amministrazione dell'ASL Napoli1. Chiediamo di sapere se tale procedimento sia giunto a una definizione e con quale esito. Non vorremmo, infatti, che in assenza di una definizione su di un'ipotesi così grave, si continuasse a far gestire a un Ente che si trova sotto la lente di ingrandimento fiumi consistenti di denaro pubblico. Attendiamo una risposta nell'interesse pubblico.

Segreteria politica nazionale demA

Un pronto soccorso al Vomero

“Alcuni episodi, avvenuti anche di recente al Vomero, che hanno interessato persone a passeggio lungo le strade e le piazze del quartiere collinare, anche prescindendo dalla rapidità dell'intervento dei mezzi di soccorso e dalla fortunata circostanza di poter reperire in sito apparecchiature per un primo immediato intervento, ripropongono un antico irrisolto problema, quello dell'apertura di un posto fisso, opportunamente

attrezzato, da adibire a pronto soccorso nel popoloso quartiere collinare della Città. I vomeresi più anziani ricorderanno che questa struttura esisteva fino agli anni '50 del secolo scorso, allocata al piano terra di un fabbricato in via Solimena, ma poi fu inopinatamente soppressa. Va sottolineato che al Vomero vi sono circa 50mila abitanti su di un'area di poco più di due chilometri quadrati. Inoltre occorre considerare l'indotto generato dalla presenza di quasi duemila esercizi commerciali a posto fisso che, nei fine settimana, raddoppia almeno le presenze sul territorio. L'asfittica condizione del traffico e le carenze strutturali non consentono, in caso di emergenza, di poter contare sull'intervento tempestivo delle ambulanze. Inoltre l'ospedale attrezzato per adulti più vicino, dotato di una struttura idonea di pronto soccorso, è il Cardarelli per raggiungere il quale occorre un tempo che potrebbe risultare letale per le vittime di malori improvvisi o di gravi incidenti. Intanto nell'attesa che vengano individuati i locali, si rende necessario che venga allocata almeno un'ambulanza fissa, dotata di tutte le attrezzature per il primo soccorso, a disposizione, 24 ore su 24, esclusivamente per il territorio del quartiere collinare. Nel contempo bisognerà immediatamente reperire i locali per la struttura da adibire a pronto soccorso, valutando al riguardo anche la possibilità di poter utilizzare alcuni vani dell'edificio che ospita la sede della municipalità in via Morghen, di proprietà comunale”.

Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari.

L'oroscopo



Nord: Prevalenza di bel tempo con ampi spazi soleggiati, salvo maggiore variabilità sull'Emilia Romagna in mattinata. Temperature in nuovo generale rialzo, massime tra 25 e 30.

Centro: Tempo in ulteriore peggioramento su Adriatiche e medio Tirreno con rovesci e temporali, localmente anche intensi. Temperature in calo a Est, massime tra 23 e 28.

Sud: Generale peggioramento con cieli molto nuvolosi e con rovesci e temporali localmente forti in Appennino. Temperature in decisa diminuzione, massime tra 19 e 24.



Cosa guardare in Tv



9.00 RaiNews24 Attualità
 9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
 9.50 RaiNews24 Attualità
 10.30 Storie italiane Attualità
 11.00 RaiNews24 Attualità
 12.20 Linea Blu il ritorno Rubrica
 13.30 Telegiornale Attualità
 14.00 Vieni da me Attualità
 15.00 RaiNews24 Attualità
 15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
 16.30 TG1 Attualità
 16.40 TG1 Economia Attualità
 16.50 La vita in diretta Attualità
 18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo
 20.00 Telegiornale Attualità
 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
 21.25 Nero a metà Fiction
 23.30 Porta a Porta Attualità



9.50 Diario di casa Attualità
 10.00 Tg 2 Attualità
 11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
 14.00 Detto Fatto Attualità
 16.10 Il nostro amico Kalle Serie Tv
 16.55 Diario di casa Attualità
 17.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
 18.00 RaiNews24 Attualità
 18.30 Rai Tg Sport Attualità
 18.50 Blue Bloods Serie Tv
 19.40 Instinct Serie Tv
 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
 21.00 Tg2 Post Attualità
 21.20 Made in Artefeca Spettacolo
 23.30 Mare di grano Film



10.00 Mi manda Raitre Attualità
 11.10 Tutta Salute Attualità
 12.00 TG3 Attualità
 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
 12.45 Quante storie Attualità
 13.15 Passato e presente Rubrica
 14.00 TG Regione Attualità
 14.20 TG3 Attualità
 14.50 TGR - Leonardo Attualità
 15.20 #Maestri Attualità
 16.00 Aspettando Geo Attualità
 17.00 Geo Documentari
 19.00 TG3 Attualità
 19.30 TG Regione Attualità
 20.00 Blob Attualità
 20.20 Palestre di vita Attualità
 20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
 21.20 Chi l'ha visto? Attualità



9.05 Everwood Serie Tv
 10.10 Carabinieri Fiction
 11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
 12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
 13.00 Detective in corsia Serie Tv
 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
 16.45 L'arte di amare Film
 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 19.35 Tempesta D'Amore Telenovela
 20.30 Stasera Italia Attualità
 21.25 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film
 23.50 Confessione reporter Attualità

sky cinema uno 301

9.25 Ti presento Sofia Film
 11.10 Sicario Film
 13.15 Soldado Film
 15.20 Amici come prima Film
 16.50 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film
 19.10 Diavoli Serie Tv
 20.05 Diavoli Serie Tv
 21.15 Appena un minuto Film
 22.55 Beast of Burden - Il trafficante Film

FOX 112

16.00 I Griffin Cartoni Animati
 17.15 I Simpson Cartoni Animati
 18.55 American Dad Cartoni Animati
 19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
 21.00 I Simpson Cartoni Animati
 22.45 What we do in the shadows Serie Tv



8.00 Tg5 - Mattina Attualità
 8.45 Mattino cinque Attualità
 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
 11.00 Forum Attualità
 13.00 Tg5 Attualità
 13.40 Beautiful Soap Opera
 14.10 Una Vita Telenovela
 14.45 Uomini e donne Spettacolo
 16.10 Il Segreto Telenovela
 17.10 Pomeriggio cinque Attualità
 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
 19.40 Tg5 - Anticipazione Attualità
 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
 20.00 Tg5 Attualità
 20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
 21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo



10.00 Person of Interest Serie Tv
 11.50 Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota Spettacolo
 12.25 Studio Aperto Attualità
 13.05 Sport Mediaset Attualità
 13.40 I Simpson Cartoni Animati
 15.00 I Griffin Telefilm
 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
 15.55 Ragazze nel pallone 4 Film
 17.45 La vita secondo Jim Serie Tv
 18.10 Camera Café Serie Tv
 18.20 Studio Aperto Attualità
 19.00 The O.C. Serie Tv
 20.40 CSI Serie Tv
 21.30 Scontro tra titani Film
 23.25 Beowulf & Grendel Film
 23.55 Tgcom Attualità



7.00 Omnibus news Attualità
 7.30 Tg La7 Attualità
 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
 9.40 Coffee Break Attualità
 11.00 L'aria che tira Attualità
 13.30 Tg La7 Attualità
 14.15 Tagadà Attualità
 16.40 Taga Doc Documentari
 18.00 Drop Dead Diva Serie Tv
 20.00 Tg La7 Attualità
 20.35 Otto e mezzo Attualità
 21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari



18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
 19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
 20.30 Guess My Age - Indovina l'età Show
 21.30 Ex - Amici come prima! Film
 23.15 Italia's Got Talent - Best of Show

NOVE

17.30 Sulle tracce del traditore Lifestyle
 18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
 20.00 Sono le venti (live) Attualità
 20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
 21.25 Cambio moglie Reality
 23.30 Baciati dalla sfortuna Film

7d 29

12.45 Cuochi e fiamme Lifestyle
 13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
 16.25 Private Practice Serie Tv
 18.15 Tg La7 Attualità
 18.20 Tagadà Attualità
 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
 21.30 Voglia di ricominciare Film
 23.40 Melissa P. Film

EUROSPORT 112

12.30 China Championship 2018 Sport
 14.00 Home of Cycling Sport
 17.00 Vuelta 19a tappa
 18.00 Vuelta 14a tappa
 19.00 Tennis Sport
 22.00 Giochi Olimpici Documentari
 23.00 Formula E FIA Championship 2018/2019 Sport

Copertina



LA FOTO DEL GIORNO

Sugli spalti di uno stadio coreano ci sono le bambole gonfiabili



Alla Puglia gli Eolo Awards

Gli Eolo Awards 2020, gli "Oscar" italiani del teatro ragazzi, parlano pugliese: Mattia e il nonno con Ippolito Chiarello, tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Piumini (Einaudi Ragazzi), con adattamento e regia di Tonio De Nitto, è il miglior spettacolo dell'anno. Mattia e il nonno - con musiche originali di Paolo Coletta, costumi di Lapi Lou, luci di Davide Arsenio, tecnica a cura di Antonio Longo e organizzazione di Francesca D'ippolito - è una coproduzione della compagnia salentina Factory compagnia transadriatica e di Fondazione Sipario Toscana onlus in collaborazione con Nasca Teatri di Terra. La premiazione si è tenuta lunedì 18 maggio dalle 21 in diretta streaming sulla pagina facebook del Festival milanese "Segnali". Gli Eolo Awards, assegnati dalla rivista online Eolo, sono dedicati alla memo-

ria di Manuela Fralleone e si svolgono dal 2006 all'interno del Festival di teatro ragazzi Segnali, organizzato dal Teatro del Buratto e da Elsinor, quest'anno annullato per la grave emergenza sanitaria in atto. Durante la serata il direttore della rivista Mario Bianchi e l'attrice e narratrice Daria Paoletta hanno annunciato i vincitori delle 5 categorie: Davide Giordano per "Terry" del Teatro delle briciole (migliore drammaturgia); "Teatro Scuola vedere fare" di Casa del Contemporaneo e Le Nuvole (miglior progetto); Natale Panaro (Premio per il Teatro di figura intitolato a Giovanni Moretti); Chiara Guidi, cofondatrice della prestigiosa compagnia Societas Raffaello Sanzio (Premio Riconoscenza tributato a un Maestro); Mattia e il nonno è stato scelto come miglior spettacolo "per aver proposto con estrema poesia

“
Assegnati
gli oscar italiani
del teatro
ragazzi

e delicatezza, traendolo dal libro omonimo di Roberto Piumini, il tema della morte, così spinoso da offrire al pubblico dei ragazzi", si legge nella motivazione. "Per mezzo dell'interpretazione felice e leggera di Ippolito Chiarello, lo spettacolo, si muove sulla sapiente e immediata riscrittura che Tonio De Nitto ha fatto del libro. La narrazione dell'interprete ci accompagna amorevolmente, mano nella mano, in compagnia del piccolo Mattia e di suo nonno, che da poco lo ha lasciato, in un viaggio fantastico attraverso

uno scenario sempre vivo e pulsante, che ci farà comprendere in modo poeticamente profondo come tutte le persone che abbiamo amato, non spariranno mai, rimanendo in maniera durevole dentro di noi".

Presentato in anteprima nel maggio 2019 proprio al Festival Segnali, lo spettacolo, oltre a una trentina di repliche all'attivo (prima dello stop forzato a marzo), ha ricevuto un'ottima accoglienza da parte di organizzatori, pubblico e critica. Mattia e il nonno è tratto da un piccolo capolavoro di Roberto Piumini, uno degli autori italiani più apprezzati della letteratura per l'infanzia. In una lunga e inaspettata passeggiata, che ha la dimensione forse di un sogno, nonno e nipote si preparano al distacco, a guardare il mondo, a scoprire luoghi misteriosi agli occhi di un bambino,

costellati di incontri magici e piccole avventure pescate tra i ricordi per scoprire, alla fine, che non basta desiderare per ottenere qualcosa, ma bisogna provare e soprattutto non smettere mai di cercare. In questo delicato passaggio di consegne il nonno insegna a Mattia, giocando con lui, a capire le regole che governano l'animo umano e come si può fare a rimanere vivi nel cuore di chi si ama. Una tenerezza infinita è alla base di questo straordinario racconto scritto con dolcezza e grande onirismo. Un lavoro che ci insegna con gli occhi innocenti di un bambino e la saggezza di un nonno a vivere la perdita come trasformazione e a comprendere il ciclo della vita. È un farmaco questo racconto, uno di quelli che noi adulti, avremmo dovuto avere la fortuna di conoscere da piccoli per imparare a recepire

la separazione come questo cammino tra nonno e nipote che somiglia a un viaggio che non fa più paura.

"Mattia e il nonno rappresenta il modo più poetico di abituarsi a una perdita, di elaborare una mancanza trasformandola in lascito prezioso", ha scritto Michele Di Donato su IlPickwick.it; "Chiarello si muove a proprio agio tra i colori pastello e l'ironia morbida dell'autore: un po' matatore, un po' cantastorie distaccato, portavoce disincantato di un rito di passaggio", sottolinea Andrea Pocosgnich su Teatro e critica; "Lo spettacolo ci trasporta fedelmente in tutti i mondi che Mattia e il nonno hanno visitato insieme, rendendoci vivi e pulsanti, ricordandoci nel contempo che la vita vince sempre sulla morte, basta che noi, con il nostro operare, possiamo lasciare la nostra esuvia agli altri".